

Ieri da Madrid motivi d'incoraggiamento per i rapporti internazionali

Fra i socialisti si afferma la linea del dialogo

Kreisky e Mitterrand sulla distensione

Nostro servizio MADRID - La ricerca di tutti i motivi che possono ristabilire la fiducia e rilanciare il dialogo fra Est e Ovest si impone al centro dei dibattiti dell'Internazionale socialista...

Questa apertura dei leaders socialdemocratici tedesco e austriaco, s'è ritrovata ieri nella relazione del finlandese Sorsa sul disarmo, un altro dei temi centrali di questo congresso...

Quel che conta, ha detto Mitterrand richiamandosi alla necessità di uno scioglimento concordato e progressivo dei blocchi militari, è che l'Europa faccia sempre più sentire la propria voce autonoma per non diventare la «cavia» o il terreno di scontro delle rivalità delle due superpotenze...

Il Partito socialista francese ha concluso Mitterrand ricordando i suoi incontri con Berlinguer e Carrillo e ha contatti con numerosi partiti comunisti come quelli italiano, spagnolo, cinese, jugoslavo...

Accordo alla conferenza sulla sicurezza in Europa

Fissato il programma dei lavori che dovranno concludersi entro il 5 marzo

Nostro servizio MADRID - La conferenza di Madrid vivrà. Ieri sera poco prima delle 18, allorché il ministro Colombo era alla tribuna della seduta plenaria per illustrare la posizione del governo italiano...

Alla formulazione e all'approvazione di questo programma hanno dato certamente un contributo decisivo la Spagna, il paese ospite, un buon numero di paesi neutrali che non si sono mai arresi davanti alle difficoltà...

Circa l'Afghanistan, illicev ha ripetuto che la situazione internazionale s'era già degradata e un anno prima, con la ripresa della corsa al riarmo da parte degli Stati Uniti...

In effetti se sappiamo oggi i termini della partenza, nessuno può dire quali saranno i risultati all'arrivo, fissato al più tardi al 5 marzo 1981, ultima data per la pubblicazione della dichiarazione finale della conferenza di Madrid...

to ampio spazio all'esame dei problemi specifici del Mediterraneo.

La giornata di ieri era stata aperta da un elevato messaggio del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim letto alla tribuna della conferenza dal delegato dell'ONU a Ginevra, Cottafoi. Poi, in un testo silenzioso, aveva preso la parola il sovietico Illicev. L'intervento del vice ministro degli Esteri sovietico - anche nella critica aperta al «propagandismo» manifestato la sera precedente dal capo della delegazione americana...

Di grande interesse era stato anche l'intervento del ministro degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec che, come Colombo, aveva insistito sulla necessità di trattare con equilibrio i tre temi dell'Atto finale: i diritti dell'uomo, egli aveva detto rispondendo al discorso pronunciato ieri dal capo della delegazione americana...

Augusto Pancaldi

Sospesi in USA i procedimenti sui beni iraniani «congelati»

SAN FRANCISCO - Sospesi per tre mesi tutti i procedimenti giudiziari concernenti i beni iraniani congelati negli USA: lo ha disposto il giudice federale Robert Keenan accogliendo i «suggerimenti» del governo. Il giudice ha dichiarato a questo proposito: «Il governo americano ritiene che i procedimenti giudiziari in questo momento rischierebbero di danneggiare gravemente gli sforzi fatti per risolvere la crisi degli ostaggi».

Per quanto riguarda l'aumento delle spese militari nei paesi aderenti all'Alleanza Atlantica il segretario di Stato americano ha affermato che la maggior parte dei membri della NATO sarà in grado di rispettare gli impegni presi e il ministro Lagorio ha precisato che nel 1981 l'Italia aumenterà del 3% in termini reali le proprie spese per la difesa secondo le richieste della NATO...

Tenuti in ostaggio su uno scuolabus

Liberati a Bruxelles 15 studenti rapiti da tre disoccupati

Autori del rapimento tre giovani che volevano protestare contro le ingiustizie sociali - Non ci sono state vittime



BRUXELLES - Uno dei rapitori arrestati, con il volto coperto, tra gli agenti di polizia

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Per tutta una lunghissima allucinante giornata, 15 studenti, ragazzi e ragazze fra i 12 e i 18 anni, sono stati tenuti in ostaggio sotto la minaccia delle armi su di un scuolabus parcheggiato sul piazzale della radio-televisione belga a Schaerbeek, uno dei quartieri della capitale. Tre gli autori del rapimento collettivo, tre giovani che non hanno nulla a che vedere con il terrorismo organizzato, tre disoccupati che hanno agito di propria iniziativa per protestare contro le ingiustizie sociali, in particolare contro la sproporzione esistente nelle pensioni. La drammatica vicenda è incominciata alle 8 di ieri mattina e si è conclusa alle 17,30 quando gli uomini della brigata Dyane, la speciale unità antiterrorismo della gendarmeria belga indossati i giubbotti antiproiettile hanno immobilizzato e disarmato i tre giovani.

La conclusione è fulminea: gli uomini della brigata antiterrorismo indossati giubbotti antiproiettile e fallita un'altra tornata di trattative, riescono con relativa facilità a bloccare i tre giovani nei corridoi della televisione e a disarmarli. Risciolto ora, il minore, tra i quindici e i vinti anni di lavori forzati.

Arturo Barioli

Giovedì si riunisce la Dieta

Il parlamento polacco accrescerà i suoi poteri

Ordine del giorno: oltre a questa riforma, la copertura del deficit alimentare

Varsavia - La Dieta, cioè il parlamento polacco, si riunirà giovedì 20 novembre. Sarà la prima seduta dopo il «terzo voto» di luglio-agosto. L'ordine del giorno prevede sei punti tra i quali, in primo luogo, i problemi dell'agricoltura e dell'approvvigionamento di generi alimentari e le modifiche del regolamento. Non saranno invece ancora discusse due importanti nuove leggi delle quali il paese sente l'esigenza e cioè quella sui sindacati e il diritto di sciopero e quella sulla politica dell'informazione (stampa e altri mass media) e la censura.

Le modifiche del regolamento, ha scritto un commentatore dell'agenzia ufficiale PAP, ripreso ieri dai quotidiani, «accresceranno il ruolo della Dieta come supremo organo del potere dello Stato», e amplieranno «le possibilità di intervento dei parlamentari».

Nel processo di rinnovamento della vita politica e sociale della Polonia, la Dieta si inserisce piuttosto tardi. La sua prima riunione dopo l'apertura della crisi si tenne soltanto il 5 settembre (quando gli accordi di Danzica erano già stati firmati) e solo allora diede qualche segno di risveglio. Il ritardato, scrisse in quella occasione il vicedirettore di Polityka, Zygmunt Szewc, «era un po' imputabile al calendario tradizionale dei lavori parlamentari, al ritmo degli avvenimenti e infine, in una certa misura, al fatto che si consideravano la Dieta, in un certo modo, un organo che esercita realmente nello Stato il potere supremo».

La vivacità crebbe nella seduta dell'8 ottobre, quando venne discusso, tra l'altro, un importante rapporto del governo e la Dieta prese la decisione di riportare sotto la propria autorità la Camera suprema di controllo (l'equivalente, grosso modo, della nostra Corte dei conti) sino ad allora sottoposta al governo.

Nel frattempo si era svolta un'importante seduta del Comitato centrale del POUF, quella che qui viene chiamata «sesto plenum», e il primo segretario Stanislaw Kania, nel suo rapporto aveva dichiarato che «la democrazia non è un gesto del potere verso la società, ma un bisogno del socialismo sempre più grande. Solo la democrazia può far nascere un appoggio autentico alla politica del partito». Per quanto riguarda la Dieta, Kania aveva aggiunto: «E' necessario rafforzare la sua posizione nella fissazione della linea politica del governo nei differenti settori e nell'esercizio di un controllo reale».

Certo, sedute plenarie a distanza di poco più di un mese l'una dall'altra sono un'importante innovazione rispetto al ritmo precedente, ma appaiono in questo momento ancora troppo ridotte per consentire al parlamento il pieno esercizio delle funzioni attribuitegli, e questo malgrado il lavoro che esse riguardano il governo, i suoi organi, e la direzione delle aziende. Tutto ciò, è appena il caso di dirlo, non aiuta di certo a risolvere l'altro grande tema che giovedì sarà sottoposto all'assemblea della Dieta e cioè, come accennato, i programmi del governo per coprire i deficit di prodotti alimentari e aprire la lunga strada che potrà condurre al superamento della crisi economica.

Sul «fronte» sindacale continua frattanto a Varsavia la protesta dei lavoratori del servizio della sanità e degli impiegati dell'istruzione pubblica, ai quali si sono uniti insegnanti e rappresentanti della cultura. Da fonti «bene informate» si apprende inoltre che il segretario del POUF Kania avrebbe incontrato ieri sera nella capitale il leader sindacale Lech Walesa.

Romolo Caccavale

Clausola dissolvente sui «Cruise» in Italia?

Inattese dichiarazioni del ministro della difesa Lagorio a Bruxelles, dove però ha confermato che «presto» si conosceranno le località d'installazione degli «euromissili» - Conferenza stampa del Segretario di Stato USA Brown

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il ministro della Difesa italiano Lagorio ha smentito ieri in una conferenza stampa a conclusione della riunione del Gruppo di Pianificazione Nucleare della NATO che i 112 missili Cruise previsti in Italia saranno installati nelle zone di Aviano, Istrana e Galatina. Queste località non sarebbero quelle prese in considerazione e sulle quali dovrebbe esserci «presto» una decisione che sarà resa contemporaneamente a quella della conferenza federale tedesca.

La Gran Bretagna ha anticipato i tempi ed ha reso noto le località di installa-

zione dei missili nel luglio scorso.

Belgio e Olanda gli altri due paesi dell'alleanza sul cui territorio dovrebbero essere installati i Cruise (48 per ciascun paese) hanno deciso come noto di attendere gli sviluppi delle trattative USA URSS sul controllo e la limitazione degli armamenti nucleari.

Il ministro Lagorio ha voluto richiamare e sottolineare la validità della cosiddetta «clausola dissolvente» in base alla quale verrebbe a cadere il consenso italiano alla installazione dei missili in caso di successo delle trattative americano-sovietiche. Di questa clausola, tuttavia, non c'è traccia nei document-

ti ufficiali. La proposta in effetti fu avanzata dal PSI, ma fu anche lasciata cadere. Ma rimane oscuro anche come questa fantomatica clausola possa conciliarsi con la decisione data in imminente dalla località di installazione e quindi con l'avvio dei lavori per le infrastrutture e con la affermazione fatta dal segretario americano alla Difesa Brown che l'attuazione del programma per gli euromissili procede secondo le scadenze stabilite.

Il ministro Lagorio ha anche ribadito che le decisioni politiche in materia «saranno di stretta competenza italiana» e che la «sovranità nazionale viene salvaguardata». Il che però non toglie

le incertezze sorte sulle decisioni operative cioè quando, come, in quali circostanze e da chi i missili Cruise potranno venire innescati e utilizzati.

Lagorio ha anche sottolineato un particolare interesse dell'Italia al negoziato con l'Unione Sovietica e al processo di controllo degli armamenti. Anche il segretario di Stato americano Brown in una conferenza stampa ha parlato delle trattative di Ginevra dicendo che gli incontri preliminari si sono avvolti in una atmosfera «cordiale ed aperta». Ma durante tutta la riunione del gruppo di pianificazione nucleare si è accennato a un «avvio di parlare» del Salt 2 e della sua

ratifica da parte americana. Si è fatta strada, anzi la tendenza a parlare di un proseguimento del processo di controllo degli armamenti al di fuori del Salt utilizzando altre sedi ed altre iniziative.

Per quanto riguarda l'aumento delle spese militari nei paesi aderenti all'Alleanza Atlantica il segretario di Stato americano ha affermato che la maggior parte dei membri della NATO sarà in grado di rispettare gli impegni presi e il ministro Lagorio ha precisato che nel 1981 l'Italia aumenterà del 3% in termini reali le proprie spese per la difesa secondo le richieste della NATO. Il segretario generale Luns ha per il resto affermato che c'è

stato alla riunione un accordo completo sulla cosiddetta «direttiva 59» con la quale gli Stati Uniti intendono dare alla forza atomica della NATO un maggior grado di flessibilità. Tuttavia nelle stesse conferenze stampa conclusive sono apparse valutazioni diverse sulle potenzialità degli armamenti nucleari dei due blocchi.

C'è stato cioè chi ha teso a sottolineare la crescente superiorità sovietica sia nel campo strategico che in quello tattico e chi invece ha rilevato la grande capacità di dissuasione della NATO e la sostanziale parità con la Unione Sovietica.

a. b.

Il Papa oggi nella terra di Martin Lutero

La prima missione all'estero di Giovanni Paolo II che si annuncia in un clima di polemiche in cui si intrecciano motivi religiosi e politici - Un difficile dialogo - La delicata questione dell'incontro con il cancelliere Schmidt

CITTA' DEI VATICANO - Il viaggio che Giovanni Paolo II compie in Germania, nella Repubblica federale tedesca visitando fino a mercoledì cinque città a cominciare da Colonia - l'ottavo dopo la sua elezione - è in realtà il primo a svolgersi in un clima di polemiche in cui si intrecciano motivi religiosi e politici legati alla storia di ieri e di oggi.

La Germania, dove la Riforma protestante di Martin Lutero ha rappresentato un grande fatto religioso, politico e culturale con cui il papato ha dovuto misurarsi per cinquant'anni, non è l'America del nord dove le Chiese protestanti e cattoliche sono state costruite da europei emigrati più per conservare un patrimonio domestico che per affermare una identità nazionale. Per questo il Papa in America fu applaudito. Lo scorso anno, da cattolici e protestanti senza che le divergenze delle due Chiese e delle due culture teologiche e politiche riacquiesceranno vecchie polemiche per far rimarcare, come è accaduto in questi giorni in Germania, che, nonostante le ripetute dichiarazioni di buone intenzioni fatte da

entrambe le parti dopo il Concilio Vaticano II, il dialogo ecumenico nella sostanza non va avanti. Il caso più clamoroso di queste settimane è stato la pubblicazione, proprio per la visita del Papa, di una «Piccola storia della Chiesa tedesca» in tre volumetti a cura della Conferenza episcopale cattolica e diffusa in tutte le parrocchie. Uno degli autori e curatore dell'opera, il teologo cattolico Remigius Bäumer, con il suo saggio di valutare l'importanza storica e teologica della traduzione della Bibbia fatta da Lutero riprendendo contro quest'ultimo persino un'accusa ingiuriosa vecchia di secoli perché fatta a suo tempo dai suoi più severi avversari. Bäumer scrive che «in mezzo agli errori della guerra dei contadini Lutero sposava l'ex monaca cisterriense Caterina di Bora» ed afferma, inoltre, che «la Confessione augustana del 1530 era una presentazione falsa della fede dei seguaci di Lutero».

Con la Confessione augustana, un documento redatto con toni concilianti dal teologo Filippo Meintzen

stretto collaboratore di Lutero - hanno replicato i protestanti - si tentò di sanare, persino con il consenso di Carlo V di fronte al «peccato turco», la frattura esistente tra i principi fondatori della Riforma ed i principi conservatori fedeli a Roma ed al Papa. Il documento, letto alla Dieta il 20 giugno 1530, fu, invece, respinto dai teologi cattolici con una Constatatio così intransigente che lo stesso Carlo V, che non gli dava certo ai colloqui che Giovanni Paolo II avrà il 17 prossimo nel duomo di Maganza prima con i rappresentanti del Consiglio della Chiesa evangelica di Germania (EKD) che raccoglie la maggior parte dei protestanti per un'occasione del Vaticano non riguarda solo il protocollo ma può offrire l'occasione per una verifica circa l'ostilità vaticana rispetto alle posizioni chiuse dell'episcopato cattolico tedesco e del papato strassembiano.

I protestanti (49,4%) ed i cattolici (46,4%) su una popolazione di 60,2 milioni di abitanti nella RFT non possono essere, rispettivamente, identificati con i socialdemocratici e con la CDU-CSU, anche se il partito di Schmidt e di Brandt ha una larga base protestante. Va, tuttavia, rilevato che i protestanti, tra i quali non mancano i conservatori e gli anticomunisti, dimostrano maggiore sensibilità per il dialogo Est-Ovest, anche perché nella RDT su 62,2 milioni di abitanti il 60% si dichiara protestante e l'8% cattolico. Il Papa, perciò, non potrà prescindere da questa realtà come dai rapporti che sono stati imposti su una base di collaborazione e di sanamento del contenzioso bellico proprio da Willy Brandt che, non a caso, prima di recarsi in Polonia quando era cancelliere volle prima incontrare in Vaticano Paolo VI. Schmidt ha cercato di muoversi nella stessa linea.

Prospice partendo da questa complessa problematica e la polemica con l'episcopato tedesco che ha speso

per preparare la visita del Papa venti milioni di marchi (poco miliardi di lire) 144 personalità cattoliche e protestanti (tra cui i noti teologi Kung, Molinart, Greinacher) hanno esortato Papa Wojtyla a dire una parola chiara su sei questioni fondamentali: la povertà del Terzo mondo, la corsa agli armamenti sempre più pericolosa, la riconciliazione tra le due Chiese, la questione dei matrimoni misti (l'episcopato tedesco è rigido su questo punto) e della regolazione delle nascite, la crisi delle vocazioni nonostante che la Chiesa tedesca sia la più ricca del mondo, la libertà di insegnare teologia rinvocando gli statuti vincoli canonici che limitano la ricerca. Dipenderà dalle risposte che Papa Wojtyla saprà dare a questi problemi l'esito di un viaggio sul quale si sono addensate finora molte nubi. Riuscirà questo Papa estroso e imprevedibile per alcuni suoi gesti dire una parola nuova nella terra di Lutero per far superare antichi contrasti ricominciando le polemiche di questi giorni?

Alcisto Santini